

**RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA > ARTICOLO**

15-01-10, 32Provincia

[Stampa questo articolo](#)

Non sparate sulle feste campestri

CLES. D'accordo con il gestore del pub Old Arthur's Livio Daprai sulla scarsa efficacia del proibizionismo calato dall'alto e impegno a rendere le feste campestri, che pure sono obbligate a non vendere bevande alcoliche ai minori di 18 anni, momenti educativi contro l'abuso di alcol. Questa la reazione di Leone Cirolini, presidente del consorzio delle **Pro Loco** della val di Non, che respinge la definizione delle feste campestri come "terra di nessuno" dove sostanzialmente tutto sarebbe permesso. «Da anni sono impegnato personalmente, adesso a livello di valle di Non e prima come responsabile della Federazione provinciale delle **Pro Loco**, a far crescere tra gli associati l'esigenza di qualità e la qualità non si misura con il numero dei fusti di birra spillati», spiega Cirolini, sottolineando che i controlli ci sono anche nelle feste campestri, non solo nei pub e nei bar. «Il problema dell'abuso di alcol non è questione di ordine pubblico ma di educazione. Su questo versante al primo posto ci deve essere la famiglia, poi la scuola e, quasi allo stesso livello, anche la rete dei pubblici esercizi se davvero, come dice Daprai, ai gestori stanno a cuore i clienti dentro e fuori il loro locale». Su un altro punto Cirolini concorda con Daprai: lo scarso impegno dei Comuni nella prevenzione dell'alcol che si sta diffondendo a macchia d'olio tra fasce sempre più giovani. «Si finanziano feste campestri che hanno le migliori intenzioni, ma dovrebbe esserci più attenzione nel prevenire le manifestazioni dove la birra scorre a fiumi: su questo terreno ci dovrebbe essere tolleranza zero. Se dipendesse da me condizionerei le licenze per le feste all'aperto all'assoluto bando dell'alcol, ma mi rendo conto che è una proposta irrealizzabile, almeno fino a quando non cambierà la cultura secondo cui non esiste divertimento senza alcol». Cirolini preannuncia per la prossima estate, quando si concentrano decine di feste campestri organizzate in gran parte proprio dalle **Pro Loco**, una campagna di prevenzione per i maggiorenni. Per i minorenni c'è già il divieto, vedremo se sarà efficace davvero. «Per gli under 18 la questione è chiusa per legge: il divieto di vendere alcol sarà d'obbligo - conclude Cirolini - ma per rendere efficace il provvedimento occorre puntare su alternative che possono venire solo dagli stessi ragazzi e dall'esempio che possono portare verso i coetanei tentati dall'euforia e dall'autostima fittizia che viene dall'alcol». (g.e.)

[Torna ai risultati della ricerca](#)[Stampa questo articolo](#)